

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6339  
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

unedì  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 688281

**Il meglio del 2010**

**TIM**

**Libri, spettacoli, Internet**  
*Le classifiche stilate dagli esperti del Corriere*  
Inserito estraibile di 8 pagine all'interno

**Gino & Michele**  
«Tanti regali al Milan  
Leo è la ricompensa»  
di M. Teresa Veneziani  
a pagina 36

**TIM TUTTO COMPRESO**

## UNA SINDROME ITALIANA

### IL RESPONSABILE CHE NON C'E' MAI

di TULLIO GREGORY

Un politico democristiano di primo piano che ha attraversato tutte le esperienze della Prima Repubblica è solito dire che probabilmente anche i suoi compagni di partito mangiavano, ma almeno sapevano stare a tavola. Se proprio non erano del tutto onesti, avevano pur sempre uno stile.

Questa considerazione mi è tornata in mente assistendo ad alcuni momenti del recente dibattito sulla fiducia alla Camera e, successivamente, a quello sulla riforma Gelmini in Senato: parole, insulti, gesti osceni, tutta una fenomenologia del cattivo gusto. E non è il solo caso nel quale abbiamo assistito non dico a una caduta di stile, ma all'assoluta mancanza di rispetto per le più elementari norme di buon comportamento, che appartengono, o dovrebbero appartenere, al patrimonio di ciascuno di noi, acquisito fin dalla scuola elementare.

Stile, del resto, vuol dire educazione, serietà, rispetto degli altri, impegno professionale e civile: tutte doti che in questa triste e oscura fine d'anno sembrano ormai eclissate dalla nostra vita quotidiana. La classe politica — quella che si insulta in Parlamento le poche volte in cui è massicciamente presente — rispecchia bene la società civile, almeno nella sua maggioranza. Fuga dalle responsabilità, rancore, invidia, rabbia, furbizia sembrano essere le direttrici dei comportamenti individuali e collettivi, cui corrisponde una ricerca del tornaconto im-

mediato, senza alcun interesse per il bene comune e per quella che una volta si chiamava etica civile. Dalle polemiche tra istituzioni alla furia distruttrice di alcune frange estremistiche inserite nel movimento studentesco, fino al «Natale nella monnezza» di Napoli, è tutta una costanza irresponsabili, violenti e irrazionali, con il rifiuto di un confronto civile e il disprezzo delle norme e delle istituzioni che costituiscono il fondamento della democrazia.

Siamo di fronte a una tale deresponsabilizzazione dei comportamenti: comincia dalla vita familiare che poco si interessa dell'educazione dei figli, molti vogliono proteggere dagli insegnamenti rigorosi e ne favorisce l'esodo verso scuole facili, fino all'università dove i molti laureifici assicurano il superamento degli esami e il conseguimento di una laurea; poi, una continua fuga dalla realtà, la ricerca di case vacanze, di viaggi esotici, di feste matrimoniali, tutto pagato a rate. Sovrana la voglia di mostrare al vicino di essere di lui più furbi, più forti e benestanti.

Importante è non assumere responsabilità, perché si vedrà! Un concorso come quello per vicesovrintendente della Polizia di Stato ha sottoposto ai candidati (sedicimila) tes sbagliati? Nessuno è responsabile e, forse, il concorso andrà ripetuto, almeno che un abile burocrate non salvi tutti, all'faccia dell'irregolarità del concorso e degli errori della commissione che ha formulato i test.

CONTINUA A PAGINA 2

Il presidente Mastrapasqua illustra le regole su anzianità, assegni e «finestre mobili»

## Pensioni, le novità da gennaio

*L'Inps: controllate l'estratto previdenziale come il saldo in banca*

**Il Papa**  
«Basta odio e violenza sui cristiani nel mondo»



«Appello» del Papa «ad abbandonare le vie dell'odio contro i discepoli di Cristo» dopo nuove violenze nelle Filippine, in Nigeria e in Pakistan.

ALLE PAGINE 2 E 3 Vecchi

### SFIDA (SOLITARIA) A PECHINO

di VITTORIO MESSORI  
Nei messaggi natalizi di questi giorni, denuncia, rammarico, preghiera di Benedetto XVI sembrano essersi focalizzati sulla persecuzione dei credenti nel Vangelo. E non a caso.

CONTINUA A PAGINA 3

Riforma dopo riforma, con il 2011 il sistema previdenziale italiano sarà a regime, senza necessità di altri interventi. Lo spiega Antonio Mastrapasqua, presidente dell'Inps. Lo Stato comincerà a spendere meno (38 miliardi di euro nel prossimo decennio) e il futuro delle pensioni sarà tutto nelle mani dei cittadini. Cambiano «finestre» e versamenti. «L'assegno verrà calcolato sui contributi effettivamente versati — afferma Mastrapasqua — e si dovrà controllare l'estratto conto previdenziale come il conto in banca».

ALLE PAGINE 5 E 6  
Conegna, Offeddu, Sensini

**Giannelli**  
POMIGLIANO



INVESTIMENTO FIAT

Sconfitte Fiom e imbarazzo Cgil

di ENRICO MARRO

A PAGINA 11

### Voto in Sudan

Dove l'Africa si divide tra Oriente e Occidente e Occidente

di BENNY MORRIS  
Dobbiamo tenere d'occhio il Sudan, che sarà il prossimo teatro di guerra nello scontro di civiltà tra l'Occidente e l'Oriente. Le popolazioni cristiane e animiste della regione meridionale del più grande Stato africano vogliono la secessione e il 9 gennaio 2011 andranno al referendum. Dimentichiamo Osama bin Laden, dimentichiamo il muro tra Gaza e Israele, dimentichiamo — per un istante — gli attentatori pazzi all'opera in Iran. E concentriamoci sul Sudan.

A PAGINA 29

## Emergenza continua I soldati raccolgono 50 tonnellate di spazzatura su 1.500 Napoli, impianti chiusi per le feste Esercito in strada a spalare i rifiuti

**Federalismi**  
Babele-stipendi In Sicilia 12 volte più del Veneto  
di SERGIO RIZZO  
I comuni perderanno 445 milioni  
di M. A. CALABRO  
A PAGINA 17

A Napoli è intervenuto anche l'esercito per fronteggiare una nuova emergenza rifiuti. Ieri i militari hanno contribuito alla raccolta di 50 tonnellate di immondizia nell'area dell'aeroporto di Capodichino. La nuova situazione di crisi si è creata anche per la chiusura natalizia degli impianti Stir (per il trattamento dei rifiuti) che ieri hanno riaperto solo per mezza giornata. Lungo le strade del capoluogo si calcola si fossero accumulate circa 1.500 tonnellate di rifiuti la cui rimozione è proseguita nella notte.

**Il ministro Prestigiacomo**  
«A disagio in questo Pdl Insultata dagli ex An»  
di ALDO CAZZULLO  
«In questo Pdl mi sento sempre più a disagio. Si è creata un'atmosfera da caccia all'untore. E sono stata anche insultata dagli ex di An»: così il ministro Stefania Prestigiacomo al Corriere dopo la decisione di lasciare il partito.

A PAGINA 9

## Pubblico & Privato di Francesco Alberoni

### Giudicare gli altri: tre regole per un compito difficile

Un manager si sceglie immaginando che sia un dittatore

Nel corso della vita dobbiamo sempre giudicare gli altri, valutarli, decidere se possiamo fidarci di loro. È un compito difficile, perché non conosciamo bene nemmeno noi stessi e le circostanze cambiano in continuazione. Ma ci sono alcuni criteri di buon senso che possiamo seguire?

Uno è la prima impressione. La prima volta che incontriamo una persona non abbiamo ancora nessuna idea preconcepita su di lei, registriamo tutti i suoi messaggi verbali e non verbali come una pelliola vergine. E se lei non sa nulla di noi, non sa come mascherarsi, come travestirsi. Abbiamo così l'opportunità di percepire qualcosa che poi svanirà perché, in seguito, ci presenterà l'aspetto che ritiene più gradito e noi faremo intervenire l'in-

telletto, il ragionamento, sentiremo le opinioni degli altri, ci faremo influenzare. Certo la prima impressione può essere erronea. Ci sono persone che si sono adstrate a presentarsi sempre in modo simpatico e nascondono un animo malvagio. Per questo occorre poi raccogliere informazioni. Prima di tutto facendole parlare a lungo, ponendo le domande nei momenti più impensati, ascoltandole mentre parlano con altri. Ma soprattutto studiando la loro storia passata, cosa dicono di loro le persone con cui hanno avuto rapporti stretti. Si sono comportate in modo onesto, sincero, o hanno ingannato, truffato?

Non abbiate paura di essere invadenti. È giusto, doveroso, farci una idea oggettiva di chi è l'altro. Se ha agito bene potrete scoprire qualità straordinarie che non avreste nemmeno sospettato. Se invece è un poco di buono meglio saperlo subito che scoprirlo troppo tardi.

Alla fine c'è un terzo criterio. Quando dovete prendere una decisione impegnativa domandatevi: «Al mio posto lui si sarebbe comportato come me?». E potranno venirvi dei dubbi. Vi accorgete che ci sono molte cose che vi dividono. Potrete scoprire che è più generoso o più avaro di voi, ma anche più superficiale o più cinico.

Se infine dovete scegliere un manager o un collaboratore importante domandatevi sempre: «Cosa farebbe questa persona se fosse un dittatore onnipotente?». Allora vi accorgete che certi uomini servili potrebbero diventare vendicativi, che alcuni personaggi brillanti potrebbero diventare dei despoti capricciosi, che alcuni moralisti potrebbero rivelarsi degli inquisitori e certi comici essere crudeli. Dicono che il potere corrompe. Proviamo a immaginare che lo abbiano e lo esercitino su di noi.

www.corriere.it/alberoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In due mesi è caduta la metà della pioggia di un anno C'era una volta la siccità

La siccità? Nel dimenticatoio. L'Istat aveva già segnalato che il primo trimestre 2010 era stato particolarmente piovoso. La conferma è arrivata a novembre (20 giorni di pioggia) e dicembre (tra il 13 e il 23 sono caduti 100 mm di pioggia più della media). Il meteorologo Mario Giulacci: «Tra il 25 ottobre e il 25 dicembre le precipitazioni nel Nord Italia, soprattutto in Emilia Romagna, Veneto, Bassa Val Padana e Liguria, hanno raggiunto i 380 millimetri. Circa 240 in più rispetto alla media». Il climatologo: «L'effetto serra provoca fenomeni estremi e opposti».

Offresi 35,2 cm quadrati di tessera.

In multiproprietà con 12.000 associati. Massimo comfort.



Benvenuto in FIAP, la grande casa degli agenti immobiliari.

Campagna Tesseramento 2011 per associati, visita il sito www.fiap.it

FIAP. Professionisti di Professione. visita anche www.clubfiap.it - www.cercacasa.it - www.simagazine.it

A PAGINA 15 Cavalli, Piccolillo

# Previdenza Le nuove regole

I dipendenti che maturano la pensione dal 2011 riceveranno l'assegno 13 mesi dopo la maturazione del requisito. Gli autonomi avranno il pagamento dal 19° mese

## Le nuove regole

Finisce il trattamento anticipato per le donne se non hanno 40 anni di contributi. La fase transitoria per le dipendenti pubbliche



# L'assegno di previdenza? Arriverà un anno più tardi

Tutte le novità del 2011: da «quota 96» alle finestre mobili

Aliquote e scaglioni



### Requisiti per l'anzianità

Anno di pensionamento	Minimo di contributi più età*		Anni di contribuzione senza età	
	Dipendenti	Autonomi	Dipendenti	Autonomi
Dall'1.1.2008 al 30.6.2009	35 + 58	35 + 59	40	40
1.7.2009-31.12. 2010	Quota 95 (età minima 59)	Quota 96 (età minima 60)	40	40
1.1.2011-31.12. 2012	Quota 96 (età minima 60)	Quota 97 (età minima 61)	40	40
Dall'1.1.2013	Quota 97 (età minima 61)	Quota 98 (età minima 62)	40	40

\*Contano anche le frazioni d'anno



### La finestra «mobile»

	Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi
Mese in cui si matura il requisito	13° mese successivo	19° mese successivo



### Aumenti del 2011

Le nuove Pensioni minime		
• Pensione sociale	343,90 €	
• Assegno sociale	417,30 €	
• Trattamento minimo	467,43 €	
...e quelle superiori al minimo		
Importo al dicembre 2010	Aumento 2011	
• Fino a 1.382,91 €	1,4%	(100% Istat)
• Da 1.382,91 € a 2.304,85 €	1,26%	(90% Istat)
• Oltre 2.304,85 €	1,05%	(75% Istat)

MILANO — La pensione pubblica si allontana sempre di più. Dal 2011 i requisiti per la rendita di anzianità fanno un altro scatto in avanti. E debutteranno le nuove finestre mobili: per riscuotere materialmente l'assegno, una volta raggiunti i requisiti, i lavoratori dipendenti dovranno aspettare dodici mesi e gli autonomi un anno e mezzo. Vediamo le novità.

### Anzianità più difficile

Dal prossimo anno i lavoratori dipendenti andranno in pensione anticipata rispetto all'età di vecchiaia soltanto se la somma dell'età anagrafica e dell'anzianità lavorativa ammonta a 96 (la cosiddetta «quota 96»), a patto che abbiano almeno 60 anni d'età. Quindi occorrono 60 anni di età e 36 di contributi, oppure 61 anni e 35 di versamenti. Ai fini del raggiungimento dei requisiti, nel rispetto dei limiti minimi di età e contribuzione, contano anche le frazioni d'anno. Ad esempio matura il diritto alla pensione di anzianità anche il dipendente che a marzo 2011 può vantare 60 anni e 6 mesi di età e una contribuzione di 1.846 settimane (35 anni e sei mesi). Più dura la vita degli autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), per i quali la quota è fissata a 97, con un minimo di 61 anni di età: possono pertanto ottenere la pensione con 61 anni e 36 di contributi, oppure 62 di età e 35 di versamenti. Anche in questo caso valgono le frazioni d'anno. Fino al 31 dicembre 2010 era in vigore la quota 95 per i dipendenti (età minima 59 anni) e 96 per gli autonomi (anzianità 60 anni).

### La finestra è mobile

I lavoratori dipendenti che maturano il diritto a partire dal primo gennaio 2011 potranno intascare l'assegno dell'Inps (anzianità o vecchiaia) dopo un anno dalla data di maturazione dei requisiti anagrafici e contributivi. Un anno e mezzo di panchina, invece, per chi si è messo in proprio (artigiani, commercianti, coltivatori diretti). Praticamente, una volta raggiunto il requisito, il pagamento scatta a partire dal 13° mese successivo per i dipendenti e dal 19° mese per gli autonomi. Chi quindi li matura a 60 anni (avendo raggiunto già il monte contributivo) potrà ricevere la pensio-

ne solo dopo aver compiuto i 61 anni. Per i lavoratori autonomi l'età per la pensione di anzianità si alza ancora di più, visto che ai 61 anni come età minima per l'uscita vanno aggiunti 18 mesi di attesa della finestra mobile (arrivando a 62 e mezzo). Gli uomini che non hanno i requisiti contributivi per l'anzianità e devono aspettare l'età di vecchiaia (65 anni) usciranno quindi a 66 i dipendenti; mentre per gli autonomi ce ne vorranno 66 e mezzo. Le nuove regole sulla decorrenza, che riguardano solo coloro che raggiungono i requisiti a partire dal 2011, non si applicano al personale della scuola (gli insegnanti continueranno ad andare in pensione dal 1° settembre di ogni anno), a coloro che avevano in corso il periodo di preavviso alla data del 30 giugno 2010 e che maturano i requisiti entro la da-

ta di cessazione del rapporto di lavoro, e, nel limite di 10 mila unità, coloro che si trovano in mobilità (con accordo stipulato entro il 30 aprile scorso), nonché i lavoratori coinvolti nei cosiddetti piani di esubero (banche, assicurazioni, ecc.).

Per chi raggiunge i requisiti entro il 2010 si applicano le vecchie finestre con cadenza trimestrale per le pensioni di vecchiaia e di anzianità con 40 anni di contributi, semestrali per chi utilizza il sistema delle quote. I dati Istat registrano che nel 2010 l'età media di chi ha raggiunto il pensionamento è di poco più di 61 anni, ma già a partire dal 2011, grazie alla finestra mobile, si prevede che la media salirà gra-

dualmente e supererà i 62 anni, avvicinandosi ai 63.

### Pensioni rosa

La pensione di anzianità dal 2011, come abbiamo detto, richiede un'età minima di 60 anni. Per le lavoratrici del settore privato ciò coincide con il limite di età previsto per la vecchiaia. Possiamo dire quindi che per le donne, che non possono contare su 40 anni di versamenti, la pensione anticipata non esiste più. Diversa situazione invece per le impiegate nel pubblico impiego, che hanno un requisito anagrafico per la vecchiaia di 61 anni (che salirà a 65 dal 2012). Per loro sarà ancora possibile l'uscita anticipata per anzianità con 60 anni di età e 36 di contributi. Anche qui si applica la finestra



## Corriere.it

Per i calcoli su misura è pronto il «Pensionometro»

Quando andrò in pensione? E con quanto? Oggi avere una risposta a queste domande è molto semplice. Basta andare alla «sezione Economia» del sito [www.corriere.it](http://www.corriere.it) e cliccare il «Pensionometro». E' un calcolatore, messo a punto da Progetica, società indipendente di analisi e

consulenza, che consente con pochi clic di determinare la data di pensionamento e il tasso di copertura (rapporto tra pensione e ultimo stipendio). I calcoli possono

essere effettuati per quattro categorie di lavoratori: dipendenti, autonomi, dipendenti pubblici e parasubordinati. Il «Pensionometro» è aggiornato con le ultime novità legislative, compreso il nuovo meccanismo delle finestre.



Vai sul sito de «Il Corriere della Sera» per calcolare la tua pensione futura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Agenzia delle Entrate Restituiti 11 miliardi. Ad aziende e autonomi 7,4 miliardi di Iva

# E il Fisco ha rimborsato un milione di contribuenti

ROMA — Superano gli 11 miliardi di euro i rimborsi fiscali del 2010. Tra i destinatari ci sono persone fisiche, società, lavoratori autonomi. Il grosso delle restituzioni riguarda l'Iva: 7 miliardi e 472 milioni suddivisi per 40.762 contribuenti, autonomi ed imprese. I rimborsi dell'Irpef sono invece pari a 769 milioni per quasi un milione di persone. A cui si aggiungono 54 milioni di bonus familiari, residui dal 2009, destinati a 131 mila nuclei in difficoltà. «Abbiamo restituito una buona dose di liquidità ai cittadini» commenta l'Agenzia delle Entrate nel fornire i dati. Nel 2009 i rimborsi erano stati

### Chi controlla



Attilio Befera direttore dell'Agenzia delle Entrate. Nel 2010 il recupero dell'evasione sarebbe salito a 10 miliardi dai 7,9 del 2009

pari a 14,6 miliardi destinati a più di 2 milioni di contribuenti. Anche allora la parte più cospicua aveva riguardato l'Iva (8,6 miliardi restituiti a 166 mila soggetti). E sempre sul versante di tale imposta si registrano, per il 2010, anche 106 milioni di rimborsi per l'Iva sulle auto, intestate a quasi 18 mila (17.728) imprese e liberi professionisti. Dopo l'Iva, segnala ancora l'Agenzia delle Entrate, c'è l'Ires: i rimborsi alle società di capitali e alle cooperative raggiungono i 2 miliardi 272 milioni da suddividere per 4.329 titolari. Fra le tasse restituite nel 2010 rientrano anche 424 milioni di eu-

Tutte le restituzioni del 2010		
	Numero rimborsi	Importo totale (milioni di euro)
• Irpef	961.315	769
• Bonus	131.102	54
• Iva auto	17.728	106
• Rimborsi ultradecennali	364	424
• Iva	40.762	7.472
• Ires	4.329	2.272
• Altre imposte*	30.474	85
<b>TOTALE</b>	<b>1.186.074</b>	<b>11.102</b>

\* registro, concessioni governative, ecc.

D'ARCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Ai lettori

Come di consueto, a fine anno CorriereEconomia ha sospeso le pubblicazioni. Tornerà il 10 gennaio

ro per «rimborsi ultradecennali», cioè lo stock dei più vecchi che, dicono all'Agenzia delle Entrate guidata da Attilio Befera, sono finalmente in via di esaurimento. E rientrano pure 85 milioni per rimborsi di altre imposte come registro, concessioni governative.

All'Agenzia delle Entrate, chiuso il rendiconto dei rimborsi, si farà la stima delle cifre della lotta all'evasione. Nell'intero anno, il recupero dell'evasione, e si parla di somme riscosse, dovrebbe aver raggiunto i 10 miliardi contro i 7,9 miliardi incassati nel 2009.

S.Ta.